

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il gioco d'azzardo è un fenomeno sempre più invasivo

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

L'esempio di una vita offerta al Signore

Maria Goretti, chiamata affettuosamente Mariuccia, non ha mai avuto una vita facile, ma era felice. La sua famiglia si era trasferita dalle Marche nel Lazio per cercare di vivere meglio e offrire un futuro migliore ai figli. Poiché amava il Signore, aveva fatto la Prima Comunione prima del previsto e nel suo cuore era cresciuto, come un germoglio diventato albero, un desiderio: "non peccare". Mariuccia morì agli inizi di luglio del 1902, a ottobre avrebbe compiuto dodici anni. La uccise un ragazzo suo vicino di casa, che ella considerava come un fratello. Voleva violentarla. Fu proprio lui a raccontare che la preoccupazione di Mariuccia mentre la colpiva a morte, non fosse per la sua vita, ma per lui: «Alessandro, così vai all'inferno». La mamma raccontò che in punto di morte ancora pensava a lui: «Voglio che venga un giorno con me in paradiso». Ci sarà riuscita? Non lo sappiamo. Però il suo assassino cambiò vita e finì i suoi giorni vivendo a servizio dei feriti di Matera. Quando Pio XII la fece santa, anche lui era lì nella piazza gremita di fede. La storia di Mariuccia, che forse ai nostri giorni si archiverebbe come l'ennesimo caso di violenza contro una ragazza, ci racconta di una santità possibile ed imitabile, capace di cambiare storie, cuori e persone, sboccata nella nostra terra.

Francesco Cuglietta

A Roma 300 ragazzi da tutto il mondo per l'incontro preparatorio di marzo

Un Sinodo che guarda al futuro dei giovani

In questi mesi anche le diocesi del Lazio sono impegnate nell'ascolto delle nuove generazioni

DI CARLA CRISTINI E IGOR TRABONI

Un appuntamento molto atteso è quello che si terrà a Roma dal 19 al 24 marzo prossimi, si tratta della riunione pre-sinodale alla quale parteciperanno giovani provenienti da diverse parti del mondo, in vista del Sinodo dei Vescovi di ottobre dedicato al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Le diocesi del Lazio hanno iniziato da tempo la preparazione al Sinodo. A Rieti, il responsabile della Pastorale giovanile, don Luca Scolari, racconta che hanno cominciato quest'avventura con il convegno ecclesiale di settembre 2017, mentre lo scorso fine settimana hanno messo in risalto il tema del meeting dei giovani, incentrandolo sull'importanza delle scelte. Un giovane della diocesi, Francesco Luciano, dice che «le aspettative sono molte. Ci stiamo preparando da tempo con tante iniziative su molteplici fronti. Il cuore dei giovani c'è, batte forte! Non saranno miliardi, ma non facciamo discorsi di quantità. Anche se ci fosse un solo giovane motivato a dare il suo contributo alla società, ne sarebbe valsa la pena. La Chiesa non deve smettere mai di dire "Ora

cosa posso fare io per te?". Uno sguardo alla diocesi di Latina, dove don Paolo Lucconi racconta di quelle che sono state le attività carine dell'impegno «come le lectio in Avvento e Quaresima tenute dal vescovo. Abbiamo ripreso il cammino del "discepolo amato" proposto dal servizio nazionale della pastorale giovanile - spiega don Lucconi - oltre a fare un cammino sui temi della fede e del discernimento. Così ci prepariamo all'incontro con il Papa dell'11 e 12 agosto, oltre il consueto cammino diocesano di Santa Maria Goretti sul tema del Sinodo». Da Latina, arrivano le riflessioni del giovane Daniele Avvisati: «In questo Sinodo la Chiesa vuole interrogarsi su come accompagnare i giovani

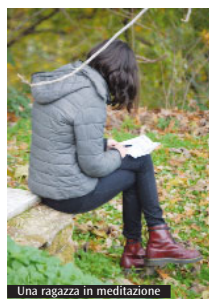
nel riconoscere la chiamata all'amore e ad una vita piena in Dio. La Chiesa interogherà se stessa, ma chiederà anche ai giovani di darle una mano, con un questionario on line dedicato. Il tutto confluirà nella produzione del documento *Instrumentum laboris*, punto di riferimento per la discussione dei padri sinodali». Per la diocesi di Anagni-Alatri, don Luca Fanfarillo dice: «In preparazione al sinodo abbiamo inserito questo percorso in quello ordinario di Pastorale giovanile che

quest'anno stiamo concentrando sulla scuola e l'approfondimento di don Milani. La vigilia di Natale con il vescovo e la Via Crucis in occasione della giornata locale della gioventù e il cammino a Roma per l'incontro con papa Francesco. Un pellegrinaggio che ad aprile vedrà i giovani raggiungere a piedi Roma». Un salto a Palestrina, dove sono in corso di svolgimento degli incontri sul tema «Sui passi del discepolo amato», iniziati lo scorso settembre e che con cadenza mensile proseguiranno fino a giugno. Nella

diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, un ragazzo che si sta preparando all'incontro di marzo a Roma, Mario Fraioli, spiega che: «Noi giovani detentiamo l'onore e l'onere di preservare e adattare alle complesse dinamiche sociali il messaggio salvifico di Cristo, missione che si può raggiungere soltanto se la Chiesa ci presenta cristiani autentici, capaci di suscitare quella voglia irrefrenabile di seguire il Maestro. Nella mia adolescenza il Signore mi ha fatto incontrare una figura che è riuscita a sconvolgermi l'esistenza, scardinando tutte le convenzioni sociali dettate dal mondo». Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia il Sinodo è stato introdotto con tre incontri mensili, da ottobre a dicembre. Da febbraio i due responsabili della Pastorale giovanile e vocazionale, don Dario Erico e don Stefano Garducci, terranno un incontro di preparazione per ogni gruppo parrocchiale, associazione o movimento. Infine, sarà Sacrofauno, cittadina vicino Roma, che il 26 e 27 gennaio ospiterà la "Fiera dei cammini. Per mille strade", evento promosso dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei. Secondo gli organizzatori, rappresenterà un laboratorio di condivisione, nella preparazione dei cammini e del primo incontro dei giovani italiani con il Papa.



I giovani con papa Francesco nella vigilia delle Palme organizzata a Santa Maria Maggiore nel 2017 (foto Lentini)



Una ragazza in meditazione

accompagnare

Il compito degli educatori

Dice papa Francesco ai giovani: «Assicuratevi di scegliere la strada giusta. Cosa vuol dire? Vuol dire saper viaggiare nella vita». Come si può non sentire, da educatori, l'urgenza di accompagnare, custodire e orientare questo viaggio? In una preghiera del beato Giacomo Alberione, si legge: «genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati». Ecco il compito degli educatori: «aprire la strada», perché ciascuno possa percorrere la col proprio passo, seguendo la propria originalissima chiamata! Aprirla con la presenza paziente, la testimonianza credibile ed alcuni aiuti più concreti. Prendersi a cuore la crescita di un ragazzo, umana e spirituale, accompagnarlo nel suo viaggio di vita, spendendo tempo per ascoltarlo, consigliarlo, indirizzarlo. Pregando per lui. Perché abbia la semplicità interiore per ascoltare il Dio che chiama e la libertà per rispondere. Qualunque scelta compirà, l'esperienza che avrà fatto di qualcuno che ha speso (e qualche volta perso) tempo, energie, soldi per lui, gli parlerà dell'amore di Dio e gli farà desiderare di fare altrettanto.

Carlotta Ciarrappa, suora Apostoline

NUOVA VESTE GRAFICA PER ACCOMPAGNARE LE VOCI DEI TERRITORI

ALESSANDRO PAGNE*

Una nuova veste grafica è un po' come il vestito nuovo che caratterizza un personaggio rendendolo immediatamente identificabile. È come se Zagor cambiasse abito, come se Dylan Dog cambiasse il colore della sua famosa camicia rossa. Capiremo subito che c'è un mutamento in atto. Anche il nostro settimanale cambia abito e riparte con una nuova veste grafica: una piccola variazione che non è un semplice vezzo, ma è un voler annunciare che c'è qualcosa di nuovo. Il percorso fatto, dal 2013 ad oggi, segna delle tappe importanti. Il cambio di formato attuato con la prima domenica di Avvento di quattro anni fa, ha dato un'impulso alla ricerca di trovarsi di fronte ad un prodotto nuovo. Se da una parte la grandezza delle pagine catturano immediatamente l'attenzione, dall'altra l'inserimento di due pagine regionali, coordinate da una redazione locale, ha dato un'identità specifica a *LazioSette*: non più tanti fogli affiancati l'uno all'altro, ma un cammino unitario su un territorio specifico, il nostro. Strumenti importanti di questi anni sono state le inchieste, i reportage e gli approfondimenti: finestre aperte sul Lazio che hanno dato voce ad urgenze come terremoto, lavoro, emergenza rifiuti e criticità ambientali. Con l'anno nuovo inizia una rubrica dal titolo «Generazione giovani» che ci aiuterà a vivere il prossimo Sinodo non solo da spettatori, ma vedendo cosa si muove nel territorio, quali le iniziative e la partecipazione ascoltando le voci dei protagonisti: i giovani delle nostre diocesi. Come stampa accogliamo in questo modo l'istanza di papa Francesco di dar voce alle giovani generazioni. La novità del 2018 non sarà solamente la rubrica. Saranno, infatti, ripresi ed affrontati macro-temi come lavoro, impresa, solidarietà, dipendenze, scuola, educazione, legalità ecc... per conoscere, approfondire e analizzare le realtà attraverso la voce di chi opera nel sociale, di chi lotta per ricostruire la speranza o di chi vive i grandi disagi del nostro tempo. Cercheremo, dunque, di raggiungere alcuni obiettivi, in particolare due. Il primo è quello di dar voce a chi non ha voce. Tante piccole realtà agiscono in modo evangelico creando piccole reti solidali. Il secondo obiettivo sarà quello di accogliere quanto il Papa chiede a chi lavora nel settore delle comunicazioni sociali: combattere le "notizie false" per dar vita ad un "giornalismo di pace". Vogliamo che la nostra veste grafica non sia solo un cambio d'abito, vogliamo realizzare la nostra vocazione nella carta stampata per amore del Vangelo, per amore della Chiesa.

* incaricato regionale per le comunicazioni sociali

Leonardo D'Ascenzo, oggi l'ordinazione. Sarà pastore di Trani-Barletta-Bisceglie

DI SIMONE CIAMPANELLA

Oggi monsignor Leonardo D'Ascenzo, arcivescovo eletto di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, riceve l'ordinazione episcopale nella celebrazione presieduta dal vescovo di Velletri-Segni, monsignor Vincenzo Apicella. La Messa inizia alle 16 a Velletri nel palasport "Spartaco Bandinelli". «La messa è molta» è il motto scelto dall'ex rettore del Collegio Leoniano di Anagni. La frase dell'evangelista Luca indica la centralità della pastorale vocazionale nella vita di don Leonardo, come continuano a chiamarlo i giovani preti e seminaristi del Lazio, ora affidati a don Emanuele Giannone. Il significato dello stemma episcopale è un impegno a cercare operai per il Signore. A iniziare dall'immagine

sopra al cartiglio: delle spighe aperte, che rimandano anche alla Chiesa affidatagli in Puglia, granajo d'Italia. Attorno si innalzano due colline verdi: immagine di Valmontone, la città adagiata sui colli dove è nato. Si sale e si osserva una prima stella, ricordo dei campi estivi dove l'arcivescovo D'Ascenzo ha maturato la sua esperienza vocazionale. In quelle sere d'estate la preghiera si chiudeva con una speranza: «Quante stelle, quante stelle... dimmi Tu la mia qual è. Non ambisco la più bella, basta sia vicino a Te!». Poi sopra, una stella più grande, che con le sue otto punte richiama le Beatitudini ed è simbolo di Gesù: «Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». In alto, nella parte superiore della croce a due bracci con cinque gemme rose incastonate, le cinque piaghe di Cristo.



Leonardo D'Ascenzo
Il rito, presieduto dal vescovo Apicella, si terrà a Velletri alle 16 all'interno del palasport «Spartaco Bandinelli»

NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**
LETTERA PASTORALE VICINO AI POVERI
a pagina 3
- ◆ **FROSINONE**
UN FORTE BISOGNO DI PACE
a pagina 7
- ◆ **PORTO S. RUFINA**
ACCOGLIERE E INTEGRARE
a pagina 11
- ◆ **ANAGNI**
TORNARE ALLA VITA DOPO LA COMUNITÀ
a pagina 4
- ◆ **GAETA**
UN RESTAURO AD OPERA D'ARTE
a pagina 8
- ◆ **RIETI**
CHIAMATI ORA A SCELTE CORAGGIOSE
a pagina 12
- ◆ **CIVITA C.**
IL DECENNALE DELL'ORDINAZIONE
a pagina 5
- ◆ **LATINA**
COLLETTA SOLIDALE PER I MIGRANTI
a pagina 9
- ◆ **SORA**
LA FAMIGLIA CASA DELL'AMORE
a pagina 13
- ◆ **CIVITAVECCHIA**
DIVERSE CHIESE UN UNICO DIO
a pagina 6
- ◆ **PALESTRINA**
QUEL RAP TANTO ANTICO
a pagina 10
- ◆ **TIVOLI**
IN COMUNIONE CON GLI ORTODOSSI
a pagina 14